

# La cavalcata dei Pir infiamma la Borsa

Raccolta al galoppo nell'industria del gestito: la nuova tipologia di prodotti finanziari può arrivare a 10 miliardi nel suo primo anno di vita. Una somma 5 volte superiore alla più rosea delle previsioni. Da gennaio a fine maggio offerti alla clientela oltre 40 strumenti

In un Paese abusato dalla pressione fiscale come il nostro, è inevitabile l'entusiasmo quando si propongono investimenti con guadagni esentasse. Buona parte del successo dei Pir deriva da questo. Tuttavia i Piani Individuali di Risparmio (Pir) sono senz'altro qualcosa di più, oltre all'abbattimento della tassa sul capital gain.

Definiti dalla legge di Bilancio 2017, si tratta di prodotti finanziari che prevedono di dirottare l'investimento derivante dal risparmio individuale verso l'economia reale italiana. Un flusso di denaro che potrà andare dal risparmiatore al produttore, garantendo al primo un vantaggio fiscale, al secondo l'affrancamento dal credito bancario.

## BOOM DI RACCOLTA

La scheda tecnica che accompagnava la definizione dello strumento Pir nella legge di Bilancio 2017 prevedeva di raccogliere nel primo anno, con il gap delle prime settimane (la norma è entrata in vigore il primo gennaio, i primi prodotti si sono affacciati a febbraio) poco meno di 2 miliardi di euro. Nei primi tre mesi dell'anno Assogestioni ha registrato una raccolta di 1,1 miliardi per un patrimonio di 1,9 miliardi. Questi numeri e le stime degli operatori hanno indotto il Governo a correggere le previsioni: entro il 2017 è possibile canalizzare 10 miliardi di euro, tramite i Pir, verso il mondo delle piccole e medie imprese italiane. Ma la sensazione è che si tratti ancora di una stima per difetto.

Dovrebbero essere soprattutto le Pmi a trarre vantaggio da questo flusso di capitali, che si propongono di acquistare i loro titoli, azioni od obbligazioni. Una possibilità reale di abbassare il tasso di dipendenza dal sistema bancario del credito. In Italia circa l'80% del credito è erogato dal sistema bancario. Solo il 20% deriva dal mercato dei capitali. In

Europa è il 70%. Negli Stati Uniti non più del 30%.

I Pir potrebbero modificare questa condizione. Qualcosa del genere è successo in altri Paesi europei. Il sistema dei Pir italiani infatti ha guardato all'esperienza positiva di Gran Bretagna (dal 1999) e Francia (dal 2004), soprattutto. Ma come avviene questa transizione di denaro dal risparmiatore individuale - i Pir possono essere sottoscritti solo da persone fisiche - verso le imprese emittenti titoli finanziari?

Per lo più attraverso i Fondi comuni di investimento, che devono essere "Pir compliant", cioè devono rispettare la composizione prevista dalla norma (si veda l'articolo sotto). Quindi possono nascere nuovi fondi, oppure alcuni di quelli pre-esistenti possono essere convertiti in Pir. Ma possono anche proporsi polizze, per lo più multiramo, con sottostanti ti-

toliti di Pmi, ma anche Etf. Il panorama è variegato e dopo solo cinque mesi dal via libera della legge di Bilancio 2017 sono oltre 40 i prodotti Pir compliant sul mercato (si veda la tabella in pagina).

## DEMOCRAZIA FINANZIARIA

Avere un prodotto Pir è ormai inevitabile per qualsiasi Sgr. Si tratta di una opportunità destinata a cambiare volto al risparmio gestito. Quando venne varato, il sottosegretario del Mef Pier Paolo Baretta lo definì uno strumento di "democrazia finanziaria", proprio per questa sua vocazione a creare un circolo virtuoso tra risparmiatore ed economia reale. Marco Mazzone, responsabile della divisione Prodotti e servizi retail del gruppo Bnl Bnp Paribas, usa un'espressione analoga: «In qualche modo è un prodotto finanziario "sociale"; in senso lato è un investimento di welfare che gli italiani fanno nel sistema produttivo del proprio Paese. Con in più un forte vantaggio fiscale per l'investitore».

Ci sono zone grigie? Ovviamente. Si attende la circolare

dell'Agenzia delle Entrate che dovrà fugare qualche dubbio: ad esempio come debba intendersi l'espressione "stabile organizzazione" in Italia, che è tra le condizioni per ammettere nei Pir anche i titoli emessi da aziende europee, in aggiunta a quelle italiane. Ma ci potrebbero essere anche novità normative, non solo interpretative. L'euforia del mercato potrebbe indurre il legislatore a confezionare una sorta di Pir2 (in questo caso l'acronimo riguarderebbe i Piani Istituzionali di Risparmio): i fondi pensione e le casse previdenziali hanno mostrato di voler utilizzare questa nuova opportunità di investimento, e in qualche modo esiste una correlazione tra il risparmio individuale e quello canalizzato sulle forme di previdenza complementare.

«Il successo dei Pir non è una moda, quanto meno perché si tratta di un investimento che prevede un accumulo nel tempo - conclude Nicola Trivelli, amministratore delegato di Sella Gestioni - l'elemento chiave è il tempo dell'investimento. Si tratta di una forma di risparmio di medio-lungo periodo, agevolato, in questo simile a una forma di previdenza complementare. E' un meccanismo che come per la previdenza complementare riguarda la scelta individuale».

Marco Barbieri

**L'ESEMPIO DI FRANCIA E GRAN BRETAGNA PER METTERE A FRUTTO I PATRIMONI PRIVATI E RILANCIARE L'ECONOMIA REALE**

## In cinque mesi i Pir operativi sono già 44

I Piani individuali di risparmio operativi al 29 maggio 2017

● bilanciato ● flessibile ● azionario ● polizza multiramo ● etf ● obbligazionario

<b>AcomeA</b>	Patrimonio Esente	●	<b>Lyxor</b>	Ftse Italia Mid Cap Pir Ucits Etf	●
<b>Aletti Gestielle (Banco Bpm)</b>	Pro Italia	●	<b>New Millennium Sicav (Banca Finnat)</b>	Bilanciato Sistema Italia	●
<b>Arca Sgr</b>	Economia Reale Equity Italia	●	<b>Pioneer Investments</b>	Risparmio Italia	●
	Economia Reale Bilanciato Italia	●		Sviluppo Italia	●
<b>Amundi</b>	Valore Italia	●	<b>Sella Gestioni</b>	Investimenti Azionari Italia	●
	Dividendo Italia	●		Investimenti Bilanciati Italia	●
<b>Anima</b>	Crescita Italia	●	<b>Fidelity (sicav)</b>	Italy Fund	●
	Iniziativa Italia	●	<b>Symphonia</b>	Azionario Small Cap Italia	●
<b>Anthilia</b>	Small Cap Italia	●		Patrimonio Italia	●
<b>Axa Investment Managers (Axa)</b>	Axa Framlington Italy (fondo già esistente in attesa di Pir compliance)	●		Risparmio	●
<b>Banca Mediolanum (Mediolanum)</b>	Flessibile Sviluppo Italia	●	<b>Ubi Pramerica (Ubi Banca)</b>	Mito 25	●
	Flessibile Futuro Italia	●		Mito 50	●
<b>Bcc Risparmio &amp; Previdenza Sgr (Iccrea)</b>	Investimenti Italia Pir 25	●	<b>Zenit</b>	Zenit Obbligazionario Pianeta Italia	●
<b>Cnp Partners</b>	Investment Insurance Solution	●	<b>La Financiere de l'Echiquier</b>	in fase di lancio a giugno	●
<b>Ersel</b>	Fondersel Pmi (fondo già esistente trasformato in Pir)	●	<b>Bnp Paribas Cardif (Bnl-Bnp Paribas)</b>	InvestiPir Bnl Crescita Italia	●
<b>Eurizon Capital (IntesaSanPaolo)</b>	Progetto Italia 20	●		Pir Selection	●
	Progetto Italia 30	●		Pir Opportunity	●
	Progetto Italia 40	●	<b>Euromobiliare Asset Management (Credem)</b>	in fase di lancio	●
	Progetto Italia 70	●		in fase di lancio	●
<b>Dueemme Sgr (Mediobanca)</b>	Mid&Small Cap Italy	●	<b>Allianz</b>	Azioni Italia All Stars cl. P	●
<b>Fideuram Ispb (IntesaSanPaolo)</b>	Piano Bilanciato Italia 30	●	<b>Pensplan Invest</b>	Generation Dynamic Pir	●
	Piano Bilanciato Italia 50	●			
	Piano Azioni Italia	●			